PRESENTAZIONE DEL TESTO

Accompagniamo il testo revisionato con alcune note e criteri che stanno alla base.

L'esperienza di questi anni ci ha mostrato:

1 - che il servizio della formazione, oltre che essere impegnativo ed esigente, richiede delle attitudini specifiche e una preparazione adeguata;

2 - che, a motivo della diversità delle persone che si avvicinano e delle condizioni dislocate in cui viviamo che limitano l'accompagnamento che possiamo offrire, richiede di avere ben chiari gli obiettivi della formazione, imparando a verificarne l'assimilazione e sapendoci tuttavia muovere con molta variabilità nel seguire le tappe dell'itinerario, per adeguarlo alle persone e alle situazioni diverse

Per questo nel testo:

- si è posta molta attenzione alle persone chiamate a svolgere questo servizio;
- è stato ben evidenziato l'itinerario e i punti di riferimento necessari;
- si è sottolineata la necessità di personalizzarne le tappe;
- è stata formulata la proposta puntuale ed essenziale dei contenuti specifici;
- si è introdotto l'apporto di esperti per un mirato approfondimento.

La realizzazione di questi elementi richiede un impegno di lavoro e di discernimento che esige collaborazione. Per questo, accanto al Responsabile ultimo della formazione che è il Delegato, si è ritenuta necessaria la costituzione (almeno per il tempo di dare stabilità all'Itinerario Formativo) di una "Commissione per la Formazione", che, formata da pochi membri, affianchi il Delegato e le persone che seguono le varie tappe, nell'obiettivo di aiutare al meglio tutta questa realtà.

Ancora una volta si è compresa l'importanza – in particolare per questa forma di vita – del Direttore Spirituale (con i quali si svolgeranno incontri biennali specifici e precisi), e della Regola di Vita personale (che si richiede di stenderla, in una prima versione, nel primo biennio)

L'esperienza ha anche mostrato meglio la finalità delle tappe proposte, permettendo di dare loro una struttura più adeguata:

- *Tempo Propedeutico*: di conoscenza della realtà dell'O.V. attraverso l'incontro con altre consacrate, aprendolo anche nella relazione con chi accompagna

- *Primo biennio* : consolidare i fondamenti della vita cristiana e confronto con la vita consacrata, curando, attraverso l'accompagnamento personale e stabile dell'èquipe, quel lavoro personale che permette di porre le basi della vita spirituale, per un'esistenza cristiana e consacrata

- *Secondo biennio* : approfondire e confrontarsi con le specificità di questa forma di vita, curando, attraverso l'apporto di esperti, di alcune consacrate e di testi specifici, l'identificazione degli elementi che fondano questa vocazione e le condizioni in cui viverla.

- *Tempo verso la Consacrazione* : preparazione spirituale al dono di Dio nella Chiesa.

O. V. di MILANO - PROGETTO FORMATIVO

"CHIAMATE A CONSACRARSI AL SIGNORE NELLA VERGINITÀ"

1. PREAMBOLO

"… fin dal tempo degli Apostoli, alcune vergini hanno consacrato a Dio la propria castità, ornando e arricchendo di mirabile fecondità il mistico Corpo di Cristo." *(Decreto Promulgazione Rito)"*
"Compito delle vergini cristiane è quello di attendere, ognuna nel suo stato e secondo i propri carismi, alle opere di penitenza e di misericordia, all'attività apostolica e alla preghiera:" *(Premesse al Rito n.2)*
"…sono ammesse alla consacrazione dal Vescovo Ordinario del luogo.

Spetta a lui stabilire in che modo le vergini che vivono nel mondo debbano obbligarsi ad abbracciare in perpetuo la vita verginale." *(Premesse al Rito n.3)*

La chiamata a consacrarsi al Signore nella verginità raggiunge la persona nel cuore della sua storia ed è nel concreto della vita e attraverso le proposte che le vengono offerte che si lascia educare e plasmare dal Signore Gesù per essere come Lui la vuole.

Lasciarsi educare e formare vuol dire consegnarsi al Signore in un dinamismo di chiamata e risposta che interpella personalmente ciascuna.

Nella Chiesa Diocesana l'O. V. costituisce una presenza sparsa e diversificata, ma unificata dal legame particolare al Vescovo che accoglie e consacra.

È ciascuna, con il proprio carisma e nella propria situazione, che si consacra al Signore offrendosi a Lui e mettendo a disposizione della Chiesa il proprio servizio.
Ne risulta una grande varietà di modalità e condizioni di vita delle persone chiamate a questa consacrazione.

Il Vescovo, attraverso il suo Delegato, ha il compito di offrire a ciascuna i mezzi e i percorsi che permettano il discernimento e la formazione a questa specifica modalità di consacrazione, che per alcune sue peculiarità (vissuta in pieno mondo, pubblica nella Chiesa, in modo individuale, ecc.) esige una maturità umana e spirituale ben fondata e formata.

Nella responsabilità della formazione il Delegato si avvale della collaborazione di una Commissione (formata da 4-5 membri), da lui nominata previa consultazione delle consacrate, per un periodo di tre anni rinnovabile, con il compito di affiancarlo nella elaborazione e modulazione dei percorsi formativi.
È frutto di tale "Commissione per la Formazione" il presente *"Progetto Formativo"* che stabilisce tappe, tempi, contenuti, modalità di svolgimento dell'itinerario verso la consacrazione.

A motivo della diversità di situazione delle persone che chiedono di essere accompagnate nel percorso formativo, è necessario personalizzarlo secondo i bisogni di ciascuna.
Il suo svolgimento può quindi avere tempi e declinazioni diverse, pur all'interno dei medesimi obiettivi di formazione.
Si richiede inoltre un particolare impegno per superare le difficoltà di incontro per i momenti formativi, date dalla dislocazione in cui le persone vivono, assicurando un costante e personale dialogo di verifica del cammino.

Il Delegato del Vescovo, insieme alla Commissione per la formazione, è responsabile di tutto questo percorso e delle variazioni personali che possono essere proposte.
Lui stesso poi chiama a collaborare sacerdoti e consacrate che, concretamente, seguono le persone in formazione con gli specifici itinerari, come meglio precisato nel "Itinerario formativo" di seguito descritto.

2. ITINERARIO FORMATIVO

Prima parte : LE TAPPE DEL CAMMINO DI DISCERNIMENTO E FORMAZIONE

2.1 I PRIMI PASSI

La conoscenza di qualche consacrata

È conveniente che una prima conoscenza diretta della realtà dell'O.V. avvenga tramite l'incontro con qualche consacrata che, ponendosi in un atteggiamento di fraterna accoglienza e dialogo, aiuterà la persona a comprendere le caratteristiche essenziali di questa forma di vita e a valutare la propria idoneità.
La persona interessata a proseguire la conoscenza in vista di un discernimento vocazionale all'interno dell' Ordo sarà quindi indirizzata al Delegato.

L'incontro con il Delegato

Il Delegato avvierà con la richiedente colloqui personali per verificare, con l'eventuale collaborazione di una consacrata, la presenza dei requisiti necessari per questa scelta vocazionale.

Valuterà:
- l'autenticità della ricerca o del passaggio a questo tipo di vita
- la maturità umana e l'equilibrio psichico
- il cammino di fede e di formazione cristiana
- la qualità della vita spirituale
- la situazione familiare, lavorativa…
- l'inserimento nella comunità cristiana

Si assicurerà che la candidata abbia un direttore spirituale o sia almeno intenzionata a cercare e trovare l'aiuto indispensabile di tale guida.

L'ammissione al cammino formativo

La persona che dimostri una sufficiente base di idoneità e ne faccia richiesta al Delegato si avvierà verso il cammino di formazione, così che possa proseguire il discernimento in tale ambito e con gli aiuti adeguati.

I dati di conoscenza fin qui acquisiti (annotati in modo riservato) permetteranno al Delegato, con le consacrate che conoscono la persona, di proporle il percorso formativo più idoneo.
Essa si disporrà ad accogliere, seguire e verificare tali proposte.

2.2 IL CAMMINO FORMATIVO

Normalmente il cammino formativo si svolgerà in quattro fasi distinte:
- un periodo propedeutico (normalmente da sei a dodici mesi)
- un biennio per la decisione alla vita consacrata
- un biennio per la decisione alla "consecratio virginum"
- un tempo di preparazione specifica alla consacrazione.

2.3 IL PERIODO PROPEDEUTICO

Questo tempo si propone:
- *di far conoscere, e inizialmente sperimentare, gli elementi caratterizzanti questa forma di vita consacrata attraverso l'incontro con chi vive già questa consacrazione;*
- *di favorire la crescita spirituale della persona, in particolare attraverso l'amore per il Signore e un serio cammino di preghiera.*

Le persone di riferimento di questo periodo

Il Delegato e due consacrate (scelte da lui insieme alla Commissione per la formazione) accompagnano le persone in questa prima tappa, la cui durata (al massimo di un anno) sarà determinata in base alla situazione della persona.
Il Delegato sarà disponibile a colloqui personali con le singole, in modo che possa approfondirne la conoscenza e aiutarle nel loro cammino.
Le due consacrate incaricate accompagneranno più da vicino le persone in cammino e si confronteranno periodicamente col Delegato circa il percorso del gruppo e delle singole; avranno poi cura di verificarlo con lui al termine dell'anno.

La proposta formativa

Le due consacrate incaricate proporranno nel corso dell'anno cinque o sei incontri.
Alcuni si svolgeranno fra le stesse incaricate e le persone in formazione, per favorire la conoscenza personale e il dialogo.
Altri prevederanno l'incontro di piccoli gruppi di consacrate e si terranno preferibilmente presso l'abitazione di una di loro.
In tali incontri le persone visitate avranno a cuore di presentare, attraverso la loro concreta esperienza, un particolare tema concordato con le due consacrate incaricate.
Temi possibili da affrontare in questa prima tappa del cammino formativo sono:

- le condizioni di vita proprie di questa consacrazione
- la scelta consapevole della vita verginale
- la centralità della preghiera, dell'Eucaristia, della Liturgia delle Ore e della lectio
- le relazioni che questa forma di vita consacrata comporta (Direttore Spirituale, Vescovo, Delegato, consacrate, comunità in cui si vive, ecc.)
- il particolare legame che la consacrata nell'*ordo virginum* vive con la Chiesa particolare e universale.

Il passaggio alla tappa successiva

Al termine del periodo propedeutico la candidata che, avendo verificato la propria scelta vocazionale con il suo Direttore Spirituale, fosse intenzionata a continuare il cammino formativo nell'Ordo ne farà esplicita richiesta al Delegato.
Spetta a lui, con le due consacrate incaricate, di verificare il cammino percorso durante l'anno propedeutico e ammettere la persona alla tappa successiva.

In tal caso le chiederà di scrivere una lettera in cui presenterà sinteticamente la propria storia e il proprio cammino di fede ed esprimerà l'impegno di seguire le proposte di formazione compiendo un ulteriore passo nel discernimento vocazionale.
La lettera sarà indirizzata al Delegato e verrà conservata, in cartella riservata, nell'archivio del Delegato dell'O.V.

2.4 LA MODALITÀ DEL CAMMINO FORMATIVO NEI DUE SUCCESSIVI BIENNI

Le persone di riferimento e la proposta formativa

Responsabili della formazione sono due èquipes, una per ogni biennio, designate dal Delegato con la Commissione per la formazione, per la durata di tre anni, al termine dei quali lo stesso Delegato con la Commissione, potrà riconfermare i componenti o decidere un avvicendamento, in tutto o in parte.

Per il primo biennio, che mira alla *formazione alla vita consacrata*, l'èquipe sarà composta da un Presbitero e due consacrate, che avranno un compito di aiuto spirituale alle persone in cammino per porre le basi di una vita dedicata al Signore.

Per il secondo biennio, che mira *all'assimilazione dei tratti caratteristici di questa consacrazione*, l'èquipe sarà composta da un Presbitero (che può essere anche quello del biennio precedente o il Delegato) e due consacrate, e si avvarrà del contributo di esperti (anche attraverso testi) che permetteranno l'approfondimento dei vari temi.

Per la nomina dei membri si avrà cura di verificare che possiedano le necessarie attitudini umane e spirituali e una sufficiente preparazione culturale specifica per il servizio di accompagnamento.

Essenziale per assicurare la continuità e la coerenza del cammino formativo è il confronto e il costante dialogo fra le consacrate che seguono le persone a diverso titolo e i responsabili della formazione.
Tale confronto è assicurato da regolari incontri quadrimestrali tra le èquipes e la Commissione per la Formazione.

Nel cammino formativo, particolare rilevanza ha il confronto periodico costante di ciascuna candidata con il proprio Direttore Spirituale ai fini del discernimento vocazionale.

È importante che egli conosca il senso globale del cammino e i passi specifici proposti nei singoli incontri per farne oggetto di dialogo, approfondimento e verifica.
Ogni candidata avrà cura di favorire questa conoscenza e inoltre a questo scopo saranno organizzati incontri biennali dei responsabili della formazione con i Direttori Spirituali.

Negli incontri previsti ogni anno col Presbitero incaricato della formazione, la candidata riferirà come procede il lavoro con il proprio Direttore Spirituale e il parere di questi sul proseguimento del cammino.
Colloqui diretti fra Presbitero incaricato e Direttore Spirituale potranno avvenire, ma nel rispetto delle singole competenze e previo assenso della candidata.

In ogni biennio il Presbitero incaricato segue personalmente, con colloqui individuali e regolari, le persone in formazione, verificandone anche la preparazione teologica di base, l'inserimento nella Comunità cristiana di appartenenza e le condizioni di vita (lavoro, studio, abitazione, ecc.).
Inoltre, insieme alle consacrate, propone gli incontri di gruppo.
Le consacrate vivono un'amicizia cordiale e discreta con le persone in cammino, che sia per loro di aiuto e sostegno. Propongono gli incontri di gruppo insieme al Presbitero o al Relatore/trice.

Per ogni anno sono previsti circa otto incontri.
All'inizio di ogni anno si illustrerà il percorso, le finalità e gli adempimenti da compiere.

Il Presbitero o Relatore si impegnerà a fornire, sulle singole tematiche, gli essenziali fondamenti spirituali, teologici e dottrinali, mentre le consacrate presenteranno gli elementi specifici di questa forma di consacrazione, anche attraverso esperienze e applicazioni concrete di tali tematiche nella vita.

Accanto alla proposta del tema, gli incontri offriranno anche momenti di preghiera comunitaria, tempi di silenzio per la riflessione individuale, il confronto e la condivisione fraterna.
Per ogni argomento saranno indicati testi di approfondimento, insieme a piste di riflessione e domande, affinché ciascuna possa compiere una verifica personale e confrontarsi con il proprio direttore spirituale.

2.5 IL PRIMO BIENNIO: VERSO LA DECISIONE DELLA VITA CONSACRATA

Il primo biennio ha come obiettivo:
- *di porre i fondamenti di ogni decisione di consacrazione, mediante l'acquisizione sapienziale di una conoscenza più approfondita del Signore, di sé e della vita cristiana, in modo da permettere il discernimento vocazionale;*
- *di aiutare quindi la persona a maturare un atteggiamento interiore di ascolto dello Spirito e di disponibilità e accoglienza, in modo da far emergere la volontà di Dio su di lei, giungendo ad una graduale decisione che si esprime in una prima formulazione della "Regola di vita personale"*

Il percorso di questi due anni offre l'approfondimento di specifici temi riguardanti i fondamenti della vita cristiana e la scelta della vita consacrata in generale, con l'accompagnamento dei formatori.
Chiede ad ogni persona un impegno di studio e di confronto con la propria vita, con l'aiuto indispensabile e mirato del Direttore Spirituale; e si appoggia su una preghiera più intensa, personale e regolare.

Questi elementi tendono a permettere alla persona di dare contenuti solidi alla propria fede, maturare un discernimento sulla vocazione e una chiarezza sulle condizioni in cui viverla.

Attraverso l'approfondimento dei temi degli incontri, con l'aiuto del proprio direttore spirituale e dell'équipe di formazione, ciascuna candidata si impegnerà a delineare una iniziale "Regola di Vita personale", che, precisandosi gradualmente nel corso del secondo biennio, sarà fondamentale punto di riferimento per il suo cammino.

Sarà scritta a partire da uno sguardo sintetico sulla propria storia e la propria persona alla luce della chiamata del Signore; così che ognuna potrà riconoscere, e quindi indicare nella Regola, lo specifico carisma, le virtù da coltivare per assicurarne la permanenza e la maturazione e gli impegni che ne derivano.
Tale riconoscimento le consentirà di individuare:
- come si precisa per lei la vocazione alla verginità consacrata
- le modalità con cui esso prende corpo in tutte le dimensioni e ambiti di vita

- come si configura lo specifico servizio nella Chiesa e per il mondo.

La Regola dovrà pertanto contenere indicazioni circa:
- *la preghiera* (tempi della preghiera personale, la lectio divina, la liturgia delle Ore, la frequenza all'Eucaristia, la periodicità del Sacramento della Riconciliazione, tempi di ritiro ed Esercizi Spirituali);
- *la presenza nel mondo* (il rapporto preghiera-lavoro; l'impegno professionale; gli ambiti e le modalità del servizio apostolico; la dimensione di laicità e il senso della condivisione della vita di tutti, fino ai livelli del vivere sociale, civile e politico);
- *le relazioni specifiche* : con il Vescovo, il Delegato, il Direttore Spirituale (significato, contenuti e frequenza di tale riferimento), e con le sorelle dell'Ordo Virginum (amicizia e mutua edificazione; partecipazione alle proposte formative nel quadro di un responsabile impegno per la formazione permanente)
- *la scelta propria della verginità :* che comporta *una vita di sobrietà* (uso dei beni e delle cose, dei mezzi di comunicazione e informazione, delle modalità dei tempi di vacanza e svago…)
  una vita caratterizzata da un'ordinata affettività (relazioni familiari e di amicizia, relazioni nella comunità cristiana, ecc.)
  e un armonico rapporto con la propria corporeità (abbigliamento, uso del tempo, riposo, cura della salute e dell'equilibrio psico-fisico…)

Nel corso del secondo anno del biennio ogni candidata, essendosi confrontata col proprio Direttore Spirituale, potrà manifestare al Presbitero responsabile, la volontà di compiere un passaggio che rende più esplicito il cammino verso la Consacrazione.
Sarà invitata a esprimere in una breve lettera il cammino svolto e il senso della richiesta, che il Presbitero con la sua équipe, presenterà al Delegato insieme al frutto del discernimento svolto.
Il Delegato avrà poi un incontro personale con ciascuna per confermare il passaggio.

Tale 'passaggio' avverrà in una Celebrazione presieduta dal Delegato, in cui la candidata si impegnerà a vivere la propria Regola di Vita e il Delegato, accogliendola, a nome dell'Ordo Virginum nella tappa più specifica verso la Consacrazione, le consegnerà il "Rito di consacrazione", come segno duna più esplicita appartenenza all'O.V. e significativo riferimento spirituale.

2.6 IL SECONDO BIENNIO: VERSO LA DECISIONE DELLA CONSECRATIO VIRGINUM

Questo secondo biennio si propone:
- *di permettere ad ogni persona di approfondire e confrontarsi con gli elementi specifici di questa forma di vita consacrata, per maturare il discernimento fino all'elezione*
- *di sperimentare nel vissuto le condizioni di una vita così configurata e giungere ad una formulazione compiuta della propria Regola di Vita.*

In questi due anni il cammino si fa più specifico e concreto, attraverso lo studio e l'approfondimento dei tratti caratteristici di questa forma di vita, con un ampio spazio di dialogo e confronto con le consacrate che già la vivono.

Per ogni tema si provvederà a trovare la modalità più idonea a illustrarlo in tutti i suoi aspetti (la presenza di un esperto, testi specifici, Atti dei Convegni Ordo Nazionale, ecc.) e le consacrate si impegneranno, in ulteriori incontri successivi, a riprenderli per favorirne la comprensione nel vissuto e nelle sue conseguenze, offrendo un accompagnamento tra sorelle.

Il confronto con la propria vita permetterà a ciascuna candidata di rendere la propria Regola di Vita sempre più precisa e adeguata ad essere elemento nodale di sostegno ad una consacrazione vissuta in modo solitario.

Al termine del biennio la candidata, confrontatasi col proprio Direttore spirituale, potrà manifestare al Delegato il desiderio di ricevere la Consacrazione.
Si incontrerà con lui per una verifica su tutto il proprio cammino, concorderà con lui come iniziare un periodo di riflessione che la condurrà, al termine dell'estate, a formulare la richiesta scritta di consacrazione al Cardinale Arcivescovo.

In tale lettera, oltre a presentare sinteticamente il proprio cammino, riferirà anche il parere del Direttore spirituale e allegherà la propria Regola di Vita, che, in questo secondo biennio avrà rivisto e precisato.

Spetta all'Arcivescovo accogliere la richiesta, sentito il Delegato dell'Ordo.

2.6 IL TEMPO DI PREPARAZIONE SPECIFICA ALLA CONSACRAZIONE

"Volete essere consacrate con solenne rito nuziale a Cristo, Figlio di Dio e Nostro Signore?"
"Alleluia! Sono la sposa di Cristo, sposa del Re degli Angeli, sposa per sempre del Figlio di Dio. Alleluia, alleluia!"

Le parole indirizzate alle consacrande o con cui esse rispondono nel solenne Rito di Consacrazione, esprimono il dono soprannaturale che le raggiunge.

Occorre comprendere e assimilare ciò che il Signore compie e la Chiesa conferma pubblicamente, perché sia evento che definisca e configuri la vita, che, con la Consacrazione, è posta interamente nelle mani di Dio.

Perciò, in questo tempo, le persone sono chiamate a curare particolarmente una dimensione profonda di preghiera.
Espressione importante di tale cura sarà la riduzione delle attività esterne (impegni pastorali o occupazioni concrete), in modo da avere più tempo e spazio personale per interiorizzare nel silenzio il passo che sta per compiere.

Il Delegato e una consacrata (scelta da lui e dalla Commissione, per un periodo di tre anni rinnovabile) seguirà il cammino di questo periodo, proponendo l'approfondimento dei testi che accompagnano il Rito, della sua liturgia e dei segni che la caratterizzano, richiamando in particolare la dimensione sponsale-verginale (espressa dal segno dell'anello) e la dimensione ecclesiale (espressa dalla presenza del Vescovo, e dalla Preghiera della Chiesa).
Saranno proposti anche momenti più intensi di preghiera comune.

Questo tempo 'sabbatico' si estenderà da sei a dodici mesi e potrà prevedere tempi più forti di Esercizi Spirituali, ritiri o approfondimenti, secondo l'indicazione del proprio Direttore Spirituale.

3. I TEMI PROPOSTI NEI DUE BIENNI DI FORMAZIONE

3.1 - IL PRIMO BIENNIO : LA FORMAZIONE ALLA VITA CONSACRATA

In questo primo biennio si affronteranno le seguenti quattro aree di argomenti.

- Elementi fondamentali di antropologia cristiana
- Elementi fondamentali di vita spirituale
- Elementi fondamentali di conoscenza di sé e relazione con gli altri
- Le relazioni necessarie a questa vita consacrata

Ogni argomento prevederà tre o quattro incontri e sarà ripreso in un incontro di tutta la giornata per verificarne l'assimilazione.
La presentazione del tema sarà avviato da una breve lectio di un brano della S.Scrittura pertinente, e sarà seguito dall'offerta di uno o più testi per l'approfondimento personale e da qualche domanda o punto su cui riflettere e confrontarsi col proprio Direttore Spirituale.

1^ area : Elementi fondamentali di antropologia cristiana (Lineamenta : 1.1, 1.2, 1.3)
- Il progetto di Dio : la creazione, la relazione con Dio, i fratelli, la terra
- L'Alleanza : forma del progetto di Dio. Cristocentrismo.
- La vocazione e le vocazioni. Qualche nota su questa vocazione.

2^ area : Elementi fondamentali di vita spirituale (Lineamenta : 3.1, 3.2, 3.3, 3.4)

- La relazione col Signore : la preghiera
- Parola di Dio – Lectio
- Liturgia – Vita liturgica e Sacramentale
- Il discernimento spirituale
- Vita spirituale e pratica della teologia

3^ area : Elementi fondamentali di conoscenza di sé e relazioni con gli altri
(Lineamenta : 2.1, 2.2)
- Maturità umana e cristiana
- La corporeità e il relazionare umano
- Riconciliazione accettazione di sé, degli altri, del mondo.

4^ area : Le relazioni necessarie a questa Consacrazione (Lineamenta : 3.1, 3.9, 2.3)
- L'accompagnamento spirituale
- La Chiesa particolare, il Vescovo, il Delegato
- L'essere 'sorelle'
- L'ambito di vita e di lavoro, con le relazioni con gli altri che mi offre e in genere

3.2 - IL SECONDO BIENNIO : I TRATTI CARATTERISTICI DELLA C. V.

Con la stessa modalità del precedente, in questo secondo biennio si affronteranno le seguenti aree di argomenti:

- La Consacrazione delle Vergini
- La Verginità – Sponsalità
- L'Ecclesialità
- La vita nel mondo

1^ area : La Consacrazione delle Vergini (Lineamenta : 1.4, 1.5)
- Fondamenti biblici-teologici della "Consacrazione"
- Dalla consacrazione Battesimale, alla Consacrazione sponsale
- Cammino esigente di santità
- Qualche elemento storico e linee indicative di vita

2^ area : La Verginità – sponsalità (Lineamenta 2.1, 2.2)
- Fondamenti spirituali- ecclesiologici della "Verginità e Sponsalità"
- Identità e carisma della V.C. : il rapporto sponsale con Cristo
- La Verginità consacrata : offerta e adesione unificante a Cristo
- Maria di Nazareth : icona della Chiesa e modello della V.C.
- Una vocazione tipicamente femminile : la donna nella Chiesa e nel mondo.

3^ area : L'Ecclesialità – la Diocesanità (Lineamenta : 2.3)
- Fondamenti spirituali, biblici, teologici ed ecclesiali
- L'amore alla Chiesa : Mistero, Sposa, Corpo, Popolo…
- Qualche nota di storia della Chiesa di Milano e l'ultimo Sinodo
- Significato della Consacrazione da parte del Vescovo e il nostro rapporto con la Chiesa locale.

4^ area : La vita nel mondo – laicità (Lineamenta : 2.4)
- Fondamenti spirituali, biblici e teologici
- Vivere con tutti gli uomini le normali condizioni di vita
- Il nostro modo di essere in relazione con tutti e tutto: 'fermento nella pasta'.